ELIO VITTORINI

VITA:

è nato a Siracusa nel 1908. Si sposa da giovane con la sorella di Quasimodo e pubblica articoli di argomento letterario e politico con i quali mostra la sua adesione al fascismo. Si forma da autodidatta e riceve uno stimolo tra gli anni 20 e e 30 dall’ambiente di Solaria dove pubblica (tra il 33 e 34) a puntate il suo primo romanzo, “Il garofano rosso” che porta al sequestro del periodico per oscenità pubblicazione definitiva 1948. Su esso pubblica anche alcuni racconti che mette insieme nel 1931 con il nome di “Piccola Borghesia”. Nel 1936 rompe con il fascismo perché prende posizioni contro la guerra civile spagnola. Tra il 1938 e 39 pubblica su “Letteratura” “Conversazione in Sicilia” e si trasferisce a Milano dove collabora con la casa editrice Bompiani e ci pubblica l’antologia “Americana” nel 1941, raccolta di autori statunitensi tradotti da lui e Pavese. Ma per questo ebbe un’altra censura dal fascismo. Durante la guerra aderisce al Partito comunista e nel 1945 fonda il “Politecnico” finanziato dal Pci e con il quale sosteneva l’importanza della letteratura nella ricerca della verità. Nel 1951 lascia il Pci e litiga con Togliatti a causa di una polemica dura contro lo stalinismo. Non accetta il duro controllo del partito comunista sulla cultura. Nel 1959 fonda con Calvino “Il Menabò” che ha un ruolo importante per la letteratura sperimentale degli anni 60. Fu anche un grande saggista e critico. Muore a Milano nel 1966.

OPERE:

* Uomini e no (1945), romanzo basato sull’esperienza da partigiano, della resistenza a Milano
* Il Sempione strizza l’occhio al Frejus (1947) romanzo che fa da allegoria ai rapporti sociali dopo la guerra
* Le città del mondo (1969) romanzo postumo.
* Il Garofano rosso (1948), opera che rivela un’oscillazione tra realismo e lirismo (poetico), impegno ideologico e tendenza all’astrazione.
* Erica e i suoi fratelli racconto che narra la tragica vicenda di una bambina indifesa contro la miseria e la malvagità del mondo, ma in grado di conservare un po’ di allegria e ottimismo. Si vede il suo interesse per le questioni ideologiche e sociali
* Conversazione in Sicilia (1939), romanzo. Racconta in prima persona in 5 nuclei, il viaggio del giovane Silvestro da Milano in Sicilia per cercare una soluzione alla crisi esistenziale e ideologica e trovare un significato alla sua vita. Durante il viaggio incontra diverse persone che lo fanno riflettere su diversi aspetti della vita. Si ispira al clima politico creato dalla guerra civile di Spagna e alla difficile condizione storica e sociale della Sicilia. è un romanzo di viaggio, d’ambiente (descrizione paesaggi) e simbolico perché tutte le vicende mostrano il viaggio del personaggio alla ricerca di sé. Formato da periodi lunghi ma semplici e toni musicali.